



Ministero della Salute

Regione Puglia: audit di settore relativo al “commercio, utilizzo e riscontro in alimenti di prodotti fitosanitari” (22-23 novembre 2021)

L'obiettivo dell'audit è stato la verifica del sistema regionale di prevenzione in sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti con particolare riferimento alla verifica di conformità alla normativa applicabile al settore dei fitosanitari mediante verifica delle disposizioni previste, della loro coerenza con le attività svolte e con i relativi risultati ottenuti, della loro efficacia ed idoneità al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza alimentare.

L'audit si è svolto in videoconferenza interessando l'Assessorato Regionale alla Sanità e le Aziende Sanitarie Locali di Bari, Brindisi, Foggia e Lecce nonché i Laboratori del controllo ufficiale.

L'audit ha messo in luce un buon sistema di coordinamento e collaborazione tra Autorità competenti attraverso l'istituzione di tavoli tecnici di raccordo ed una chiara assegnazione delle competenze e responsabilità agli attori del sistema regionale dei controlli sul commercio, utilizzo e riscontro in alimenti di prodotti fitosanitari.

Il funzionamento e l'organizzazione dei controlli, inclusa la disponibilità di attrezzature e risorse, è migliorata rispetto a quanto emerso nel corso dell'audit della Commissione europea del 2012, tuttavia vi sono ancora margini di miglioramento in alcuni ambiti.

Al personale delle AC è stata assicurata una formazione di carattere generale sui metodi e tecniche del controllo e sulle verifiche, mentre la formazione specifica nel settore oggetto di audit, seppure presente, potrebbe giovare di un approfondimento sui requisiti previsti dal Regolamento 1107/2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari. D'altro canto, la formazione rivolta agli operatori del settore dei fitosanitari viene assicurata su base regolare.

La programmazione dei controlli sull'immissione in commercio ed uso dei prodotti fitosanitari e sui residui di prodotti fitosanitari segue, in generale, le indicazioni nazionali tuttavia, l'individuazione delle priorità in base ai rischi non è sempre coerente con le diverse realtà produttive territoriali. Durante l'audit è emerso che l'attuazione dei controlli è basata su procedure documentate, che includono anche le misure da adottare in caso di accertata non conformità, però la tecnica di campionamento in alcuni casi si discosta da quanto stabilito nelle disposizioni previste. Anche l'efficacia delle misure correttive adottate dagli operatori non sempre è opportunamente monitorata dalle AC.

Le AC possano contare su laboratori che sono stati riconosciuti adeguati per quanto riguarda la performance e l'affidabilità dei loro risultati. La capacità di laboratorio invece potrebbe essere migliorata in quanto il 94 % degli analiti del piano europeo vengono analizzati e non tutti i relativi metodi di analisi sono accreditati.

Nel settore oggetto di audit esiste un sistema di verifica di efficacia dei controlli sia tramite audit regionali presso le ASL sia mediante la supervisione interna. Quest'ultima attività però, è a regime solo in alcune ASL.

Le criticità rilevate nel corso dell'audit hanno generato alcune raccomandazioni per l'autorità competente regionale affinché vengano adottare le opportune azioni correttive e/o preventive.